



B@NCONOTE

Periodico di informazione della Fisac CGIL
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

luglio 2016

Email: fisac@popvi.it Tel. 0444 339704/673

Facebook: www.facebook.com/fisacbpvi

CAMBIANO I SUONATORI...

(ma la musica è sempre la
stessa)

www.carloneworld.it



Non e' necessario ricordare che la nostra banca sta vivendo un momento che definire "delicato" risulterebbe riduttivo. E' di questi giorni la nomina di un nuovo Cda che – ci auguriamo – effettui quel cambio di rotta che permetta un rilancio del nostro istituto da tutti atteso e auspicato (in primis **l'azione di responsabilità che sembra finalmente avviata**). Nel contempo la Fisac/Cgil ribadisce quanto già espresso dal suo segretario nazionale Agostino Megale, per il quale ogni tentativo di far ricadere la crisi delle banche (e la nostra in particolare) sulle spalle dei lavoratori troverà la massima opposizione da parte del sindacato e della Fisac in particolare.

Ma, oltre alle importanti scelte che riguardano il nostro futuro, i colleghi sono quotidianamente alle prese con il "lavoro ordinario" che vede – purtroppo – il reiterarsi di vecchi riti e di vecchie

"abitudini, con le quali speravamo di non doverci piu' confrontare.

Il "nuovo" management (quello arrivato oramai un anno fa) sembra non aver fatto tesoro degli errori del recente passato (che così tanti danni ha provocato ai bilanci e all'immagine della nostra banca!); si continua infatti ad addossare ai colleghi le colpe di una redditività insufficiente accusandoli di immobilismo, di scarso impegno descrivendoli come demotivati, apatici. I nuovi manager (e i vecchi riciclati a ruota) sembrano davvero vivere in un altro mondo, "dimenticando" di vedere quella che è l'attuale situazione:

- **Migliaia di famiglie ed imprese sul lastrico a causa dell'azzeramento del valore delle azioni BPV, che ricordiamo abbiamo collocato e venduto sulla scorta di menzognere rassicurazioni e di bilanci artefatti**
- **Rabbia e risentimento espresso quotidianamente da parte dei soggetti colpiti (la bomba davanti alla filiale di Brescia è solo l'esempio più eclatante!)**
- **L'incessante attenzione mediatica sul nostro istituto: articoli di stampa, trasmissioni televisive, cronache radiofoniche in cui si enuncia la lunga lista di errori e irregolarità compiuti nella precedente gestione.**
- **Magistratura, Consob, Banca d'Italia, BCE che aprono dossier e indagini a carico della banca (e sempre piu' spesso le denunce dei clienti a carico dei dipendenti)**
- **Sfiducia generalizzata nel sistema bancario e finanziario nazionale.**

Gli unici strenui difensori dell'ormai impresentabile marchio siamo stati noi dipendenti sul posto di lavoro, al supermercato, in palestra, in famiglia, in ogni luogo, spesso additati e oggetto di battutine piu' o meno velate: permetteteci di dire che siamo stati lasciati da soli a difendere l'indifendibile.

E questo solo per descrivere a grandi linee il quadro esterno. Il fronte "interno e' ancor piu' pericolosamente desolante.

La gestione operativa della banca e' la stessa dell'era Zonin, solamente con un modello di rete differente (che ricalca per buona parte la vecchia struttura delle Capozona).

Gli applicativi, le procedure informatiche, definite pubblicamente dalla dirigenza inadeguate e obsolete, sono ancora le stesse, tali e quali, e con la loro farraginosita' ogni giorno i colleghi ci si devono confrontare.

Dodici mesi di gestazione per un nuovo conto corrente, due iniziative sui mutui con condizioni "di nicchia" puntualmente superate dalla concorrenza, le nuove gestioni patrimoniali e nulla piu'.

Dove sono i prodotti di Time deposit promessi a meta' maggio? Dove e' la copertura assicurativa abbinata al prestito Compass? (e'da febbraio che perdiamo milionate di commissioni, per colpa di chi?)

Nel contempo, assieme ad una serie di incombenze invasive e fastidiose (Regolarizzazione dei codici fiscali per l'Agenzia delle entrate, Produzione di documentazione per l'ufficio reclami (ormai migliaia), antiriciclaggio adeguata verifica rafforzata - soggetti in fascia alta,) la fantasia trova invece il suo sfogo con un rifiorire di report giornalieri e settimanali

Report sulla produzione giornaliera, sulle masse recuperate, sulle revisioni scadute, sullo small business, sul magazzino mutui, sui contatti compass, la cessione del quinto, le polizze Tcm, la campagna Share of Wallet, gli anticipi Pac.

E potremmo continuare con la gestione degli eventi anomali, sempre piu' invasiva, le condizioni, accentrate, che vengono approvate con ritardi stellari, un'assurda procedura Bic, il tablet che rallenta anziché favorire il lavoro, l'archiviazione dei faldoni dei mutui, la procedura Data Certa, la procedura archiviazione documentale Basilichi etc. etc.etc.

La novità dell'ultim'ora si chiama **pianificazione**. Girano mail dei Capi distretto così pericolosamente simili tra loro che fanno perfino sorridere ma che rimandano ad un canovaccio comune: per risollevare le sorti della banca si punta decisi ad un piano di inderogabile, spasmodica pianificazione

dei contatti e del loro costante monitoraggio, arrivando a "caldeggiare" l'uso e il **controllo** delle agende personali elettroniche. La parola d'ordine e' *condivisione* (leggasi: io oggi ti assegno un budget irraggiungibile, domani posso scrivere che e' condiviso)

Ma questi contatti a cosa sono finalizzati?

Qui si gioca il futuro della nostra banca.

Se l'incontro e la proposta commerciale al cliente non avviene secondo il sacrosanto principio della soddisfazione dei bisogni del cliente e il rispetto del profilo e della sua propensione al rischio, così come imposto dal legislatore, allora non riusciremo a ristabilire il necessario rapporto di fiducia con la clientela, punto fondamentale per il rilancio della Banca. Ma i nostri solerti responsabili continuano, ignari (o fingendosi tali) di tutto quello che sta succedendo a incalzare con la vendita del "piatto del giorno", sciorinando classifiche, report e file excel. Non vogliamo fare il paragone con i suonatori del Titanic ma un cambio di passo (e strategia) deve essere compiuto quanto prima.

In questi giorni è stata avviata, a livello nazionale, una fase di confronto tra ABI e Organizzazioni Sindacali per un nuovo approccio in tema di una "sana" politica commerciale; tutti noi auspichiamo che, da questi incontri, possano emergere indicazioni, misure, direttive atte a rendere più trasparente, etica e responsabile la politica commerciale degli istituti di credito.

In attesa che un quadro di indirizzo nazionale si concretizzi, chiediamo da subito che cessino le classifiche, i report individuali, le asfissianti sollecitazioni via mail e via telefono. I continui confronti, le note di demerito, i toni esacerbati non ottengono altro risultato che deprimere la voglia e l'impegno che tutti le lavoratrici ed i lavoratori hanno e vogliono continuare a dimostrare nei confronti di una realtà che - lo ripetiamo - è **divenuta grande grazie SOPRATTUTTO a loro**

I PRIMI A PAGARE SONO SEMPRE **LE** ULTIME

Alcune settimane fa l'azienda ci ha comunicato le nuove società che hanno vinto le gare di appalto per gestire i servizi di pulizia.

L'azienda ha scelto - come peraltro altri gruppi bancari - di ridurre le frequenze delle pulizie attestando i nuovi appalti su una **RIDUZIONE INTORNO AL 40%**!

Questo può significare solo 2 cose: o che verranno lasciate a casa delle lavoratrici o che queste avranno un numero di ore di lavoro molto più basso.

ABBIAMO LE PRIME VITTIME!

le lavoratrici che rappresentano l'anello più debole della nostra filiera:

LE CENTINAIA DI LAVORATRICI DELL'APPALTO CHE, IN TUTTA ITALIA, PULISCONO LE NOSTRE FILIALI E I NOSTRI UFFICI.

Ci sono lavoratrici che da 11,15 ore di lavoro settimanali passano a 6,30, alcune da 8,25 ore ne faranno 4,30, altre passano da 3 ore settimanali a 1,30!

Queste lavoratrici vedranno quasi dimezzare il proprio orario di lavoro e quindi il proprio stipendio.

Diretta conseguenza di tutto ciò è - evidentemente - una qualità inferiore del servizio erogato (e non certo per colpa delle lavoratrici coinvolte che, anzi, sono le prime ad essere penalizzate).

FILIALI PIÙ SPORCHE E CONDIZIONI IGIENICHE PIÙ CARENTI

Conseguenze che però non saranno uniformi:

ciò che risulta evidente dal capitolato fornitoci dall'azienda è infatti la diversa frequenza delle pulizie tra filiali da una parte e uffici apicali, di rappresentanza e direzionali dall'altra!

In queste ultime la frequenza è assai più alta, quasi sempre quotidiana; nella rete filiali è, se va bene, trisettimanale.

Ecco alcuni esempi:

	RETE FILIALI	UFFICI APICALI
polveratura di pc, stampanti e telefoni	1 volta a settimana	tutti i giorni
disincrostazione degli apparecchi sanitari	mensile	settimanale
disinfezione dei WC, bidet e lavabo	3 giorni a settimana	tutti i giorni

PULIZIE MENO FREQUENTI E PIU' SBRIGATIVE (per il minor tempo a disposizione) proprio laddove ce ne sarebbe più bisogno: per l'affluenza e per la maggior presenza di persone esterne.

Ci chiediamo:

Ci sono colleghi che hanno più diritto di altri di lavorare in ambienti puliti e decorosi?

E siamo sicuri di aver già eliminato tutti gli sprechi e le spese inutili da decidere di risparmiare sulla pulizia delle nostre filiali e sul lavoro delle lavoratrici dell'appalto???

NON CI SONO ANCORA MARGINI SU BONUS, COMPENSI, BENEFITS DEL MANAGEMENT???

Il valore dei dipendenti, a parole spesso sbandierato, si concretizza anche attraverso queste scelte e il valore del lavoro non si riconosce facendo vincere gare con ribassi così vergognosi !

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI

Come sapete, nei gironi scorsi la Cgil ha consegnato alla Camera oltre 3 milioni di firme raccolte per 3 referendum di iniziativa popolare:

- La reintegra sul posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo (abrogata con le norme del Jobs Act)
- L'abolizione dei voucher, strumento abusato e talvolta utilizzato per coprire il lavoro nero e che rappresenta una delle forme più estreme di precarietà
- La responsabilità solidale (retributiva e contributiva) tra committenti e appaltatori al fine di tutelare una delle categorie più deboli del mercato del lavoro: i lavoratori e le lavoratrici dell'appalto.

Continua invece la raccolta di firme per la Carta dei Diritti Universali del lavoro, una sorta di nuovo statuto dei lavoratori (che risale al 1970 e che di fatto è stato smantellato a colpi di leggi e decreti, in particolare sempre dal famigerato Jobs Act!)

Nel ringraziare quanti si sono adoperati, in tutto il paese, per la buona riuscita della raccolta delle firme, ci congratuliamo per la scelta dei segretari nazionali di FABI e UNISIN (Lando Maria Sileoni ed Emilio Contrasto) di condividere questa iniziativa.

“Un fatto di straordinaria importanza perché evidenzia come il sindacato dei diritti viva anche oltre la dimensione confederale”, commenta il nostro segretario nazionale, Agostino Megale, che aggiunge: “Dalla Fisac in questi mesi è arrivato un grande contributo alla ‘Sfida per i diritti’ lanciata dalla Cgil. Un contributo che si arricchisce del sostegno alla proposta, e ai tre referendum, arrivato dai segretari generali di FABI e Unisin. Un segnale inequivocabile di consenso che rafforza

un patrimonio di unità che la categoria coltiva e valorizza giorno dopo giorno”, conclude.

Una scelta – ci permettiamo di aggiungere - che contribuirà a rafforzare quell'unità sindacale di cui tanto ha bisogno il mondo del lavoro ma – soprattutto – il mondo dei lavoratori del credito.



BANCA NUOVA

In un contesto che vede le filiali sprovviste di Carte bancomat, Carte prepagate, stampe di assegni circolari con le ovvie difficoltà operative che questo comporta mentre nel contempo continuano le pressioni commerciali (ma come si possa aprire un conto senza rilasciare contestualmente il bancomat?) si vuole procedere a *pseudo* riallineamenti delle strutture centrali al modello di capogruppo (spostando i crediti di area sulla DG) dimenticando che il modello organizzativo è ancora diverso avendo noi ancora le aree e poi, utilizzando strumentalmente il fatto che la sede di lavoro non muta, si tenta di disconoscere il CCNL non aprendo nemmeno la relativa procedura prevista all'art. 17.

Non lo permetteremo

**Fisac CGIL
Banca Popolare di Vicenza**

